



E-Sed, una bella storia da raccontare a Natale: azienda in crisi salvata dai dipendenti



Pensano già al futuro i 32 soci della e-SED scarl che hanno rilevato dalle ceneri della Seda, di cui il tribunale ha dichiarato il fallimento, sia le attività sia gli asset ed i clienti.

Si tratta di una committenza importante perché a Jesi la società ha sempre garantito i sistemi di riscossione per enti come Equitalia, regioni e città importanti. A un anno esatto di distanza dalla costituzione della società tra ex dipendenti Seda, il 28 dicembre 2015, quando in 32 si sono recati dal notaio e si sono assunti la responsabilità di "andare avanti". Sì, perché la e-SED, a cui il tribunale ha concesso l'acquisto della vecchia società, ha

garantito il pagamento di bollette, bollettini, imposte, concessioni di mezza Italia. Non una sola ora di interruzione per 365 giorni che hanno fatto onore a questi lavoratori/imprenditori che hanno assolto il proprio compito con precisione e responsabilità.

La storia è nota. La Seda, un vanto del territorio che ha dato impiego a circa 80 dipendenti, tutti estremamente qualificati e soprattutto che ha rappresentato un valore aggiunto importante per il territorio a livello nazionale, garantiva con il proprio software il processo di riscossione di enti come Equitalia, città come Torino Metropolitana, intere regioni come il Trentino e l'Alto Adige e le Marche oltre una serie di importanti altre commesse.

Entrando in crisi la società, che era stata acquisita nel 2010 quando le banche precedenti socie avevano dismesso e ceduto alla KGS di Pesaro, i dipendenti hanno preso coraggio e proprio un anno fa hanno costituito l'impresa tra i soci a cui il tribunale ha venduto l'azienda Seda. Va sottolineato che con l'operazione, oltre ai 32 soci del nucleo, la e-SED ha assunto 22 dipendenti alcuni dei quali della vecchia società, portando l'organico a 54 unità.

E' stata così realizzata la continuità del servizio pubblico da parte di e-SED, anche se nel frattempo la precedente società è stata dichiarata fallita con sentenze del tribunale il 9 giugno 2016. "non pensiamo al passato - ha detto Emanuele Moreschi, presidente della e-SED - quando abbiamo vissuto momenti difficili, ma al futuro. Non abbiamo mai smesso di credere che questa azienda con il suo know-how e le sue meravigliose risorse umane, sarebbe riuscita a ritornare al suo valore. Stiamo già lavorando e creando ricchezza. Ora la nostra vera sfida è innovare e investire in progetti che ci possano garantire un futuro".

Tra i progetti citati c'è il continuo aggiornamento del software, il collegamento con i poli della conoscenza e dell'eccellenza delle Marche per l'acquisizione di giovani talenti e condivisione di progetti strategici nel mondo dell'ict e del web. In quest'ottica va sottolineato il progetto dedicato ai giovani laureandi sui temi della ricerca e dell'innovazione.

Nell'incontro di oggi il Cda della e-SED ha colto l'occasione "per ringraziare tutti coloro che ci sono stati vicini iniziando dalla Nuova Banca Marche e dalla Bpa Ubi, che ci hanno dato fiducia, dallo studio Bacci, Stortini e Novelli che ci ha assistito nelle procedure e nel progetto ed i sindacati di categoria per la vicinanza.